



Camera di Commercio
Firenze



Rapporti sull'Economia

**SISTEMA INFORMATIVO
EXCELSIOR GENNAIO 2022 CITTA'
METROPOLITANA DI
FIRENZE**

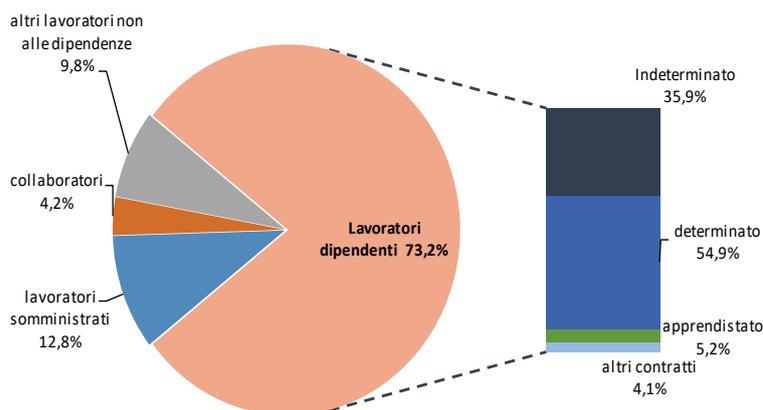
a cura dell'U.O. Statistica e studi



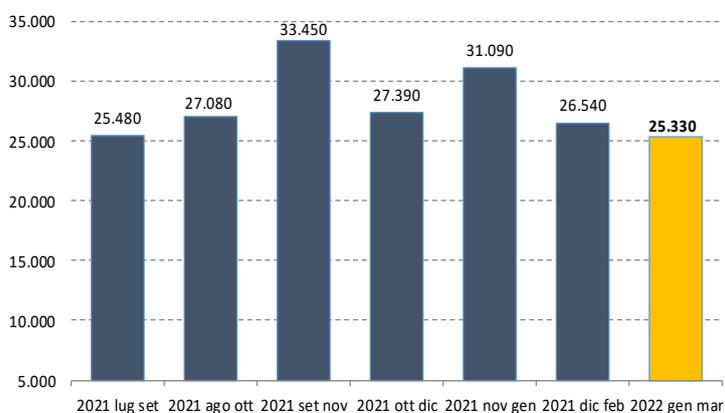
NOTIZIE FLASH SUL MERCATO DEL LAVORO

SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR GENNAIO 2022 CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE

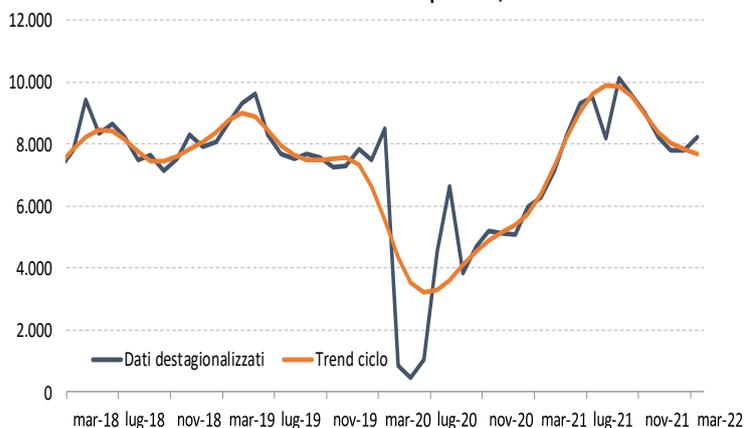
Domanda di lavoro privata mensile in fase di rallentamento



Assunzioni previste per trimestre



Dinamica mensile delle entrate previste, valori assoluti



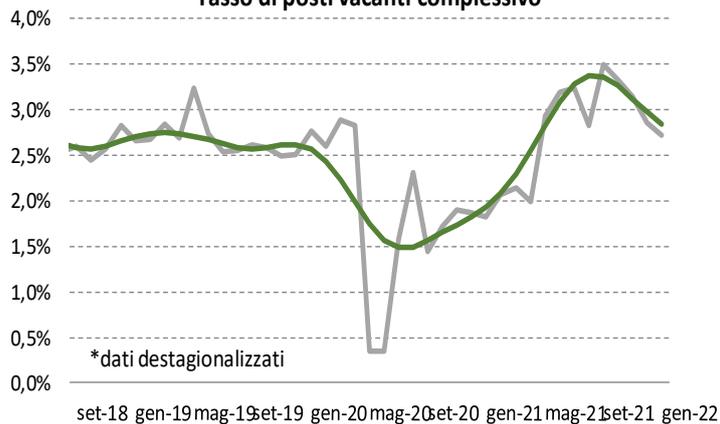
Nel mese di gennaio 2022 gli ingressi programmati evidenzerebbero un fisiologico miglioramento passando da un valore di poco circa 7 mila assunzioni a poco meno di 10 mila. Il dato deve esser letto tenuto conto del periodo in cui si è svolta la rilevazione, ovvero nella seconda metà di novembre, in cui gli effetti sul clima di fiducia legati alla recrudescenza dei contagi erano ancora agli albori e quindi risente anche di aspettative maggiormente orientate in positivo. In ogni caso il valore delle assunzioni programmate è migliore del livello di gennaio 2021 (pari a 7 mila e 240) ma lievemente inferiore al valore di gennaio 2020 (-1,5%) senza gli effetti della pandemia) e a gennaio 2019 (-3%). Se confrontiamo la proiezione cumulata di breve termine per il periodo gennaio – marzo con quella precedente di dicembre – febbraio possiamo osservare come il livello tenda quindi a scendere passando da un valore pari a 26.540 unità a circa 25 mila e 330, con un fisiologico rallentamento; lievemente inferiore ai 26.070 rilevati nel 2019.

Il 40% delle assunzioni dovrebbero concentrarsi nel corso del mese di gennaio 2022, segnalando l'importanza del primo mese nell'impostare, da parte delle imprese, i programmi di assunzione per il nuovo anno. Nonostante il rallentamento congiunturale mensile, anche se legato all'eccezionale aumento dei mesi precedenti, si confermano comunque aspettative favorevoli delle imprese circa il ripristino dei livelli occupazionali, nel corso dei prossimi mesi del periodo invernale, con un proseguimento della quota di assunzioni che per ora appare decrescente: 29% a febbraio e 31% a marzo.

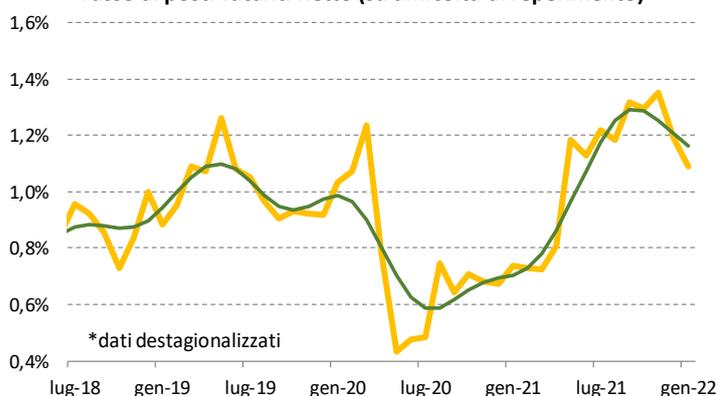
NOTIZIE FLASH SUL MERCATO DEL LAVORO

Labor hoarding e tempo indeterminato

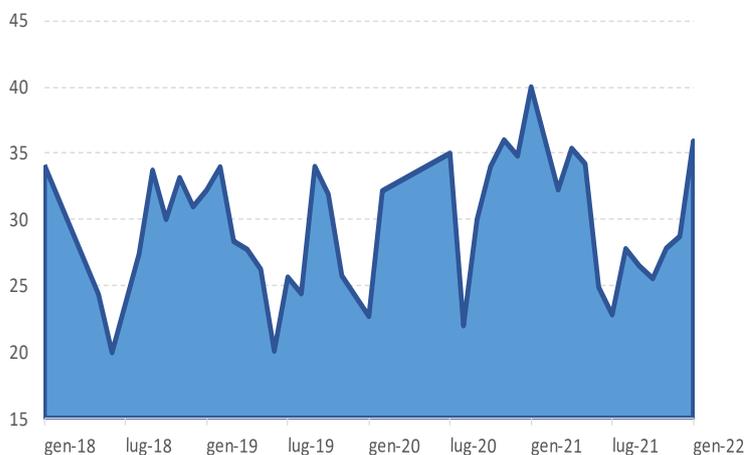
Tasso di posti vacanti complessivo*



Tasso di posti vacanti netto (su difficoltà di reperimento)*



Quota assunzioni previste a tempo indeterminato

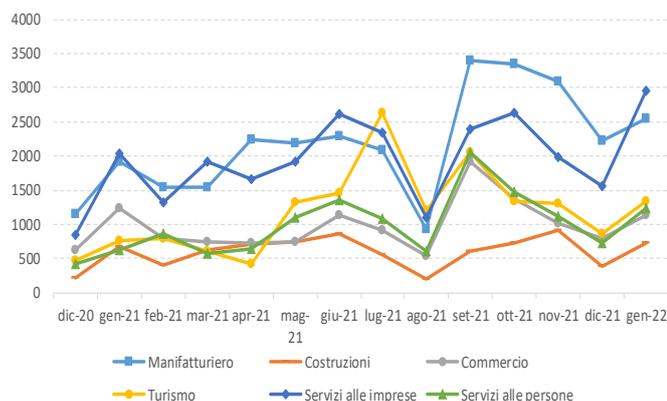


Tuttavia le incertezze che stanno caratterizzando l'apertura del 2022 e sostanzialmente legate all'aumento dei contagi e alla pressione sugli ospedali tendono a influenzare anche le aspettative e la fiducia delle imprese, nonostante i programmi di assunzione per gennaio sembrerebbero orientati ancora in termini positivi. L'altro fattore di rischio è rappresentato dal lato negativo delle pressioni inflazionistiche che potrebbero andare oltre gli effetti transitori se consideriamo i comportamenti di consumo anomali (con eccessi di domanda in alcuni settori) o le criticità legate alle catene globali del valore insieme agli effetti derivanti dall'aumento dei prezzi dell'energia. In questa situazione il mercato del lavoro acquisisce una certa rilevanza se consideriamo gli effetti sul lato domanda di lavoro e relativa persistenza della difficoltà di reperimento insieme ad un'offerta di lavoro che appare in decelerazione; queste condizioni generano il paradosso di eventuali ed ulteriori spinte sui prezzi tramite il canale dei salari (che non rappresentano l'origine delle pressioni inflazionistiche e che al momento sembrerebbero muoversi con una certa moderazione) a meno che non intervenga la politica monetaria attenuando l'intensità della ripresa, ma per ora la BCE sembrerebbe seguire una filosofia attendista. In ogni caso il potere d'acquisto di lavoratori e delle famiglie è messo a dura prova dagli attuali aumenti dei prezzi, con un alto rischio di erosione salariale.

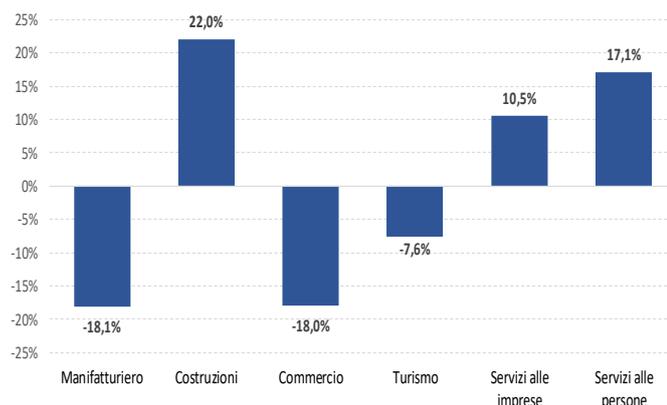
Leggendo i dati Excelsior il mese che apre il 2022, nonostante le incertezze, sembrerebbe tuttavia esser orientato in termini positivi se osserviamo la composizione dei rapporti di lavoro per tipologia contrattuale: in primo luogo aumenta la quota del lavoro somministrato (da 6,5% a 12,8%) in quanto questa forma contrattuale ha carattere

NOTIZIE FLASH SUL MERCATO DEL LAVORO

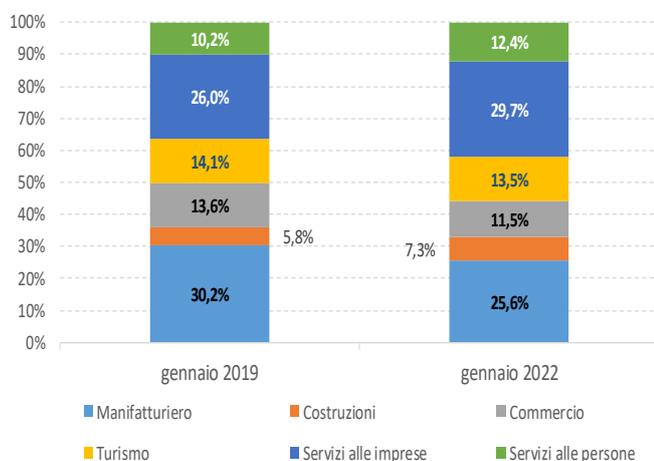
Dinamica assunzioni previste per settore



Variazione degli ingressi programmati a gen 2022 rispetto a gen 2019



Effetti di composizione settoriale sulle assunzioni

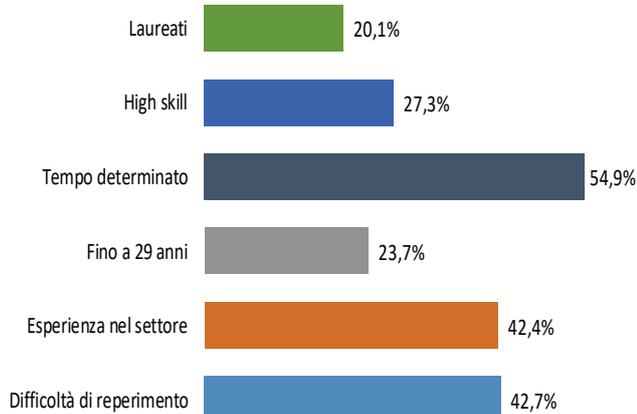


prociclico; in secondo luogo con l'inizio del nuovo anno è aumentata la propensione alle stabilizzazioni da parte delle imprese se consideriamo che la percentuale di incidenza sul lavoro dipendente, delle assunzioni programmate a tempo indeterminato cresce passando dal 28,7% al 35,9% mentre chiaramente scende la quota del lavoro a termine (da 58,4% a 54,9%). Se da un lato è fisiologico che a inizio anno le imprese tendano a stabilizzare i contratti a termine scaduti alla fine dei 12 mesi precedenti, dall'altro lato ciò tende anche a riflettere il più volte richiamato fenomeno del labor hoarding in cui gli imprenditori intendono mantenere il proprio potenziale produttivo, dando fiducia alla base occupazionale interna confermando, in questo modo, soprattutto coloro che avevano un contratto a termine evitando il mancato rinnovo e beneficiando di risorse immediatamente disponibili per la gestione di una fase delicata come quella attuale. Ne fanno tuttavia le spese i lavoratori a termine, la cui quota tende a ridursi e considerando che il contratto a tempo determinato, proprio per le caratteristiche intrinseche di flessibilità risulta piuttosto flessibile e vulnerabile rispetto ai momenti di incertezza.

Dal punto di vista dei settori di attività rispetto al mese di gennaio 2019, sale il peso degli ingressi previsti nei servizi alle imprese e in quelli alle persone (sommando entrambi da circa 36,3% a 42,1%). Scende il peso delle attività turistiche (da 14,1% a 13,5%) così come anche quello del manifatturiero (da 30,2% a 25,6%); risale l'incidenza delle assunzioni nel settore edile (da 5,8% a 7,3%).

Riguardo all'effetto sul tasso di posti vacanti destagionalizzato (dato di trend-ciclo calcolato al netto della componente irregolare), si segnala una lievissima attenuazione, dopo aver toccato il livello più elevato tra ottobre e

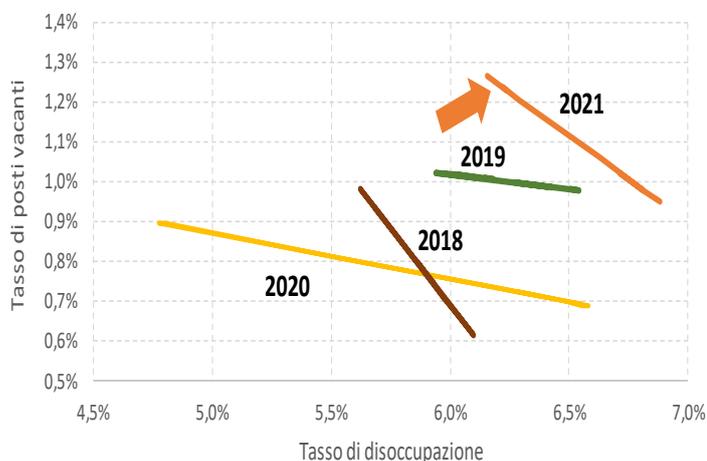
NOTIZIE FLASH SUL MERCATO DEL LAVORO



Difficoltà di reperimento



Curva di Beveridge annuale stimata per Firenze

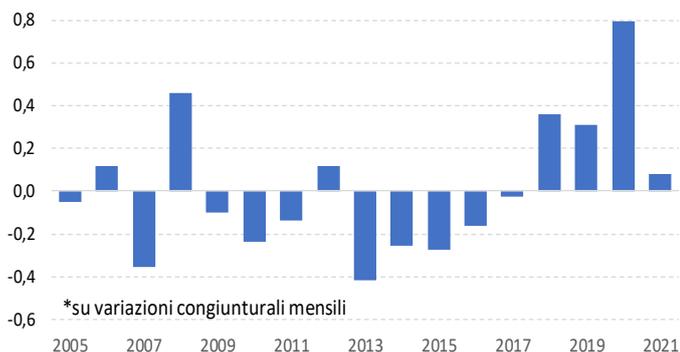


novembre, confermando anche una certa vivacità sul mercato del lavoro locale, parallelamente ad un livello comunque elevato della difficoltà di reperimento (42,7%). La relazione negativa tra tasso di posti vacanti e tasso di disoccupazione, da cui si deriva la curva di Beveridge per Firenze (stimata sull'anno a partire dai dati mensili), si collega all'aumento del differenziale tra competenze/abilità richieste dalle imprese e quelle disponibili da parte della forza lavoro, consentendone una valutazione: possiamo osservare, nel corso del 2021, uno spostamento verso l'alto, da leggere in termini positivi nella misura in cui ad un tasso di posti vacanti in aumento (sintomo di vivacità) si collega tuttavia un livello crescente di disoccupazione frizionale, dipendente dalle attuali inefficienze alla base dello squilibrio tra domanda e offerta di lavoro e che dovrebbe avere quindi carattere transitorio. Il tasso di disoccupazione con la ripresa del lavoro ha riacquisito il valore segnaletico che aveva perso nel periodo pandemico, se consideriamo che l'aumento degli inattivi in età da lavoro aveva praticamente sterilizzato la contrazione dei posti di lavoro; con la ripartenza, il mercato del lavoro ha recuperato vivacità, contestualmente alla riattivazione della domanda di lavoro.

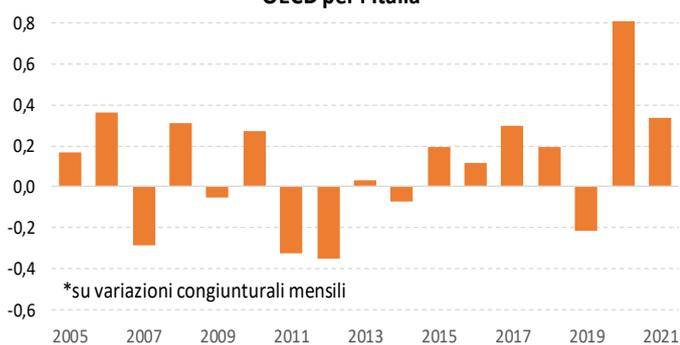
La difficoltà di reperimento tende a salire moderatamente, confermando un livello piuttosto elevato (42,7%). Oltre alla motivazione legata al divario di competenze derivante dalla ricomposizione della struttura settoriale e agli effetti legati alla rapida evoluzione del processo di digitalizzazione (smart working e commercio on line), vi sono anche altre questioni. Emergono anche altri fattori in grado di spiegare, in parallelo, il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro e la persistenza di una difficoltà di reperimento elevata, legate alla difficoltà di reingresso per alcune categorie di lavoratori che sono usciti durante la crisi

NOTIZIE FLASH SUL MERCATO DEL LAVORO

Correlazione fra offerta di lavoro e produzione industriale*



Correlazione fra offerta di lavoro e Leading Indicator OECD per l'Italia*



Fonte: elaborazioni su dati Istat e OECD

Figure più richieste



pandemica, come i lavoratori che hanno subito gli effetti "long Covid"; madri lavoratrici con contratti a termine (ma non solo), che per seguire i figli con la didattica a distanza hanno dovuto lasciare il lavoro; i lavoratori in età matura fuoriusciti e vicini alla pensione potrebbero aver scelto di non rientrare nel mercato del lavoro, dando fondo ai risparmi accumulati o sfruttando rendite familiari, attenuando lo stile di vita (austerità e parsimonia); si segnala anche una minor disponibilità di manodopera straniera, derivante da fattori che hanno reso difficile il reingresso nei paesi in cui erano immigrati o scoraggiato l'emigrazione dai paesi di provenienza, con il rischio di non poterci più tornare, a causa delle restrizioni alla mobilità a seguito dei lockdown precedenti, dalla chiusura delle frontiere di alcuni paesi insieme anche alla difficoltà di ottenimento dei greenpass in alcuni casi, generando criticità di reperimento nei settori ad alta intensità di manodopera immigrata (come per esempio turismo e ristorazione o anche attività edili). Un altro fattore che potrebbe spiegare la persistenza della difficoltà di reperimento su valori elevati è anche la scarsa reattività alla ripresa del ciclo congiunturale da parte dell'offerta di lavoro, come evidenziato dal grafico a fianco, elaborato in base alle variazioni congiunturali mensili destagionalizzate di produzione industriale e offerta di lavoro.

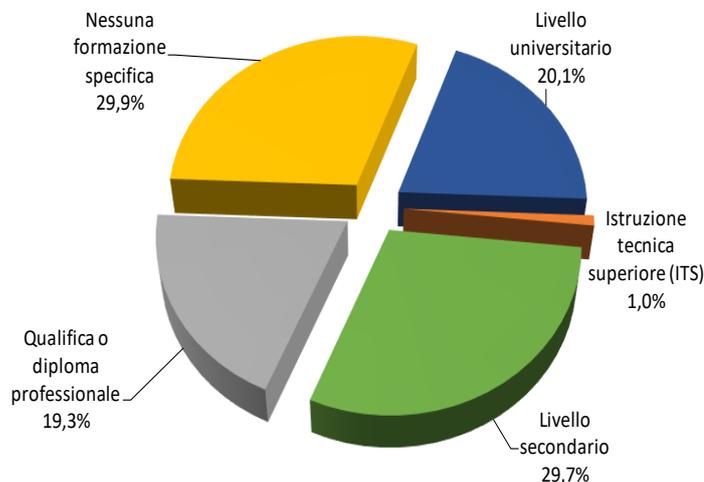
Inoltre le innovazioni di processo introdotte a seguito della pandemia hanno portato a un mismatch di competenze, come il rafforzamento di quelle digitali richieste dalle imprese, che non necessariamente i lavoratori disponibili ad un nuovo impiego possiedono. Per alcune professioni si sta verificando un cambio della struttura della domanda di lavoro, come per quelle legate all'informatica, con un eccesso di domanda per i lavoratori in possesso

NOTIZIE FLASH SUL MERCATO DEL LAVORO

Prime 10 figure giovani fino a 29 anni



Prime 10 figure per difficoltà di reperimento



di competenze specifiche; in altre parole la pandemia ha modificato la struttura della produzione, in modo tale da influire su una domanda di lavoro maggiormente orientata verso professioni che non si trovano facilmente sul mercato del lavoro. Si attenua il livello riguardante le cause nel reperire manodopera di ordine prevalentemente quantitativo (da 26,4% a 24,1%); in parallelo tende a salire la quota relativa alla preparazione inadeguata (da 11,6% a 14,5%), correlandosi soprattutto alla scarsità di figure ad alta specializzazione.

Si avrebbe un certo ritardo di aggiustamento tra domanda e offerta di lavoro in alcuni comparti, che dovrebbe indurre nel corso del tempo un graduale ripristino della partecipazione al lavoro, facendo transitare gli inattivi in età da lavoro, aumentati nel corso del 2020, nell'insieme di coloro che sono alla ricerca attiva di lavoro, così come anche nel bacino degli occupati.

Riguardo alla richiesta di professioni si segnala un'incidenza maggiore per le professioni turistiche (9,4%) con una quota che in due anni perde circa oltre i 5 punti percentuali, insieme agli operai specializzati nel sistema moda, agli addetti alle pulizie/sanificazioni e agli specialisti in marketing e distribuzione commerciale.

La domanda di giovani in ingresso tende a rallentare che di quasi 5 punti sul totale ingressi previsti (da 28% a 23,7%): l'interesse delle imprese per i giovani riguarda le attività dei servizi alle persone, cuochi e camerieri, insieme a operai specializzati in attività metalmeccaniche e commessi.

Le figure più difficili da reperire tendono ad essere maggiormente incisive per professioni come tecnici della sanità, dei servizi sociali e dell'istruzione, operai specializzati nell'edilizia e nella manutenzione degli edifici e operatori dell'assistenza sociale, in istituzioni o domiciliari. Insieme ai tecnici informatici e ingegneri.

NOTIZIE FLASH SUL MERCATO DEL LAVORO

Lauree più richieste

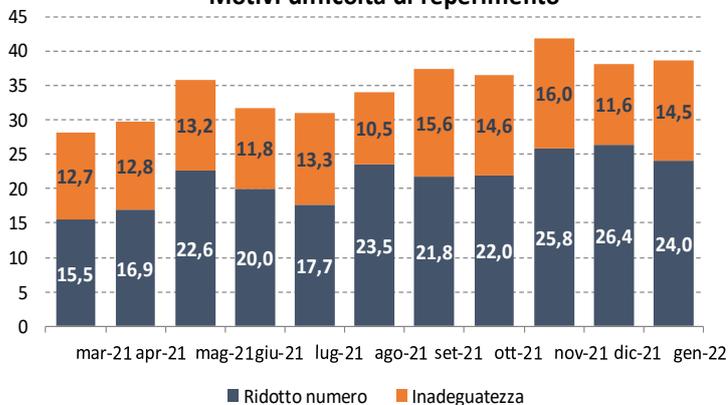


Diplomi più richiesti

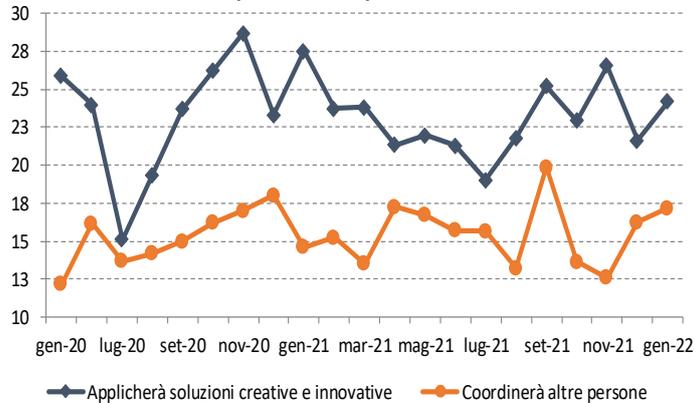


Rimane molto ampia l'incidenza delle professioni high skill che risulta in ulteriore aumento collocandosi su uno dei livelli più alti degli ultimi anni (da 21,2% a 27,3) mentre si riducono quelle a media specializzazione (da 31,4% a 28,5%), così come scende anche se si ferma su un valore elevato quella delle low skill (da 47,5% a 44,2%). Riguardo alle competenze trasversali, almeno il 24% dei nuovi ingressi dovrà essere in grado di applicare soluzioni innovative e il 17,2% dovrà essere in grado di coordinare altre persone. Sale notevolmente il peso dei laureati in ingresso (da 13,6% a 20,1%); tra le lauree più richieste tende nettamente a prevalere l'indirizzo economico; mentre i diplomi più richiesti (29%) riguardano l'indirizzo marketing, socio-sanitario, meccanica e turismo/enogastronomia.

Motivi difficoltà di reperimento



Dinamica quote % competenze trasversali



Principali professioni: quadro di sintesi

	Specializzaz.	va	% su tot assunzioni	% fino a 29 anni	% difficoltà di reperimento	% esperienza nel settore	% laurea	% diploma	% qualifica
Cuochi, camerieri e altre professioni dei servizi turistici	Medium skill	940	9,4	46,8	54,0	53,7	-	29,1	35,5
Personale non qualificato nei servizi di pulizia e in altri servizi alle persone	Low skill	890	8,9	6,7	35,6	39,0	-	12,7	9,7
Operai specializzati e condutt. di impianti nelle ind. tessili, abbigl. calzature	Low skill	830	8,3	22,6	44,2	67,8	-	9,2	31,3
Tecnici delle vendite, del marketing e della distribuzione commerciale	High skill	670	6,7	19,4	45,4	42,4	39,1	41,5	17,8
Personale di amministrazione, di segreteria e dei servizi generali	Medium skill	660	6,6	21,9	12,3	30,0	26,9	60,4	9,6
Operai specializzati nell'edilizia e nella manutenzione degli edifici	Low skill	510	5,1	19,5	79,1	54,6	-	12,9	43,5
Tecnici in campo informatico, ingegneristico e della produzione	High skill	480	4,8	19,6	59,4	39,6	36,8	53,9	4,6
Operai nelle attività metalmeccaniche richiesti in altri settori	Low skill	470	4,7	25,5	43,2	42,2	-	25,3	42,6
Tecnici amministrativi, finanziari e della gestione della produzione	High skill	440	4,4	11,7	53,3	13,5	74,0	26,0	-
Commessi e altro personale qualificato in negozi ed esercizi all'ingrosso	Medium skill	440	4,4	44,7	24,5	56,7	3,4	64,2	11,8

NOTIZIE FLASH SUL MERCATO DEL LAVORO

NOTA METODOLOGICA (a cura di Unioncamere Nazionale)

Nel 2017 il Sistema Informativo Excelsior si è innovato sia sotto l'aspetto metodologico che organizzativo per fornire indicazioni tempestive a supporto delle Politiche attive del lavoro. A partire da maggio 2017, infatti, vengono realizzate indagini mensili sulle imprese adottando prioritariamente la tecnica di rilevazione CAWI (Computer Assisted Web Interviewing) e somministrando un questionario incentrato sui profili professionali e i livelli di istruzione richiesti dalle imprese. Un maggiore coinvolgimento della rete delle Camere di commercio e di InfoCamere - società di informatica del sistema camerale - assicura la specifica attività di supporto alle imprese intervistate. Le analisi del presente bollettino si focalizzano sulle principali caratteristiche delle entrate programmate per il mese di dicembre 2021, con uno sguardo sulle tendenze occupazionali per il periodo di gennaio-marzo 2022.

I dati presentati derivano dall'indagine Excelsior realizzata da Unioncamere in accordo con l'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro. L'indagine, che è inserita nel Programma Statistico Nazionale (UCC-00007) tra quelle che prevedono l'obbligo di risposta, dal 2017 è svolta con cadenza mensile. La situazione determinatasi nei mesi di marzo-aprile a seguito dell'epidemia Covid-19 ha interrotto lo svolgimento delle indagini Excelsior presso le imprese, attività che si è poi riavviata con la rilevazione condotta, utilizzando principalmente la tecnica di compilazione in modalità CAWI attraverso le interviste realizzate presso 89.500 imprese (rilevazione condotta tra il 16 novembre e il primo dicembre 2021), su scala nazionale, campione rappresentativo delle imprese con dipendenti al 2020 dei diversi settori industriali e dei servizi. La proiezione mensile dei dati di indagine e il potenziamento dell'integrazione tra questi e i dati amministrativi, attraverso un modello previsionale, non consentono confronti con i periodi precedenti, ma focalizzano l'analisi esclusivamente sulle principali caratteristiche delle entrate programmate nel mese di gennaio 2022, secondo i profili professionali e i livelli di istruzione richiesti. I risultati dell'indagine sono disponibili a livello provinciale e regionale secondo un numero variabile di settori economici, ottenuti quale accorpamento di codici di attività economica della classificazione ATECO2007. La ripartizione delle entrate previste per "gruppo professionale" fa riferimento ad opportune aggregazioni dei codici della classificazione ISTAT.

Il sito nazionale è: <http://excelsior.unioncamere.net>

PER INFORMAZIONI:

UO Statistica e studi
Piazza dei Giudici, 3
50122 Firenze

www.fi.camcom.gov.it
statistica@fi.camcom.it

TEL 055/2392218/219



Camera di Commercio Firenze

dal 1770 la casa delle imprese



CAMERA DI COMMERCIO DI FIRENZE

U.O. Statistica e studi

Piazza dei Giudici, 3

Tel. 055.23.92.218 – 219

e-mail: statistica@fi.camcom.it